Per l'incontro di domani con la "Foot-ball League"

Varata la Interleghe

UNDER 23-ROMA RAGAZZI 6-0 — Pur non essendo in forma eccezionale (come Nicolè per esempio) MORA si è ben disimpegnato ed è anche riuscito a segnare un goal, quello appunto mostrato dalla foto

Nella riunione di ieri sul ring dell'Amsicora di Cagliari

Rollo supera Rafferty ai punti: s'impone ora un match con Halimi

Burruni prevale nettamente su Manca mantenendo il titolo dei « mosca »

(Dalla nostra redazione)

CAGLIARI, 30 — Rollo ha vinto meritatamente ai punti l'incontro che l'opponeva allo scozzese Rafferty.

Il campione italiano ha disputato un magnifico combattimento, mantenendo sempre l'iniziativa e sfoggiando una maggiore varietà ed efficacia nei colpi. Alla fine dell'incontro Rollo appariva assai provato, nondimeno, la sua superiorità è stata chiara. Rafferty ha finito in condizioni fisiche peggiori, benché abbia tentato nell'ultima fase dell'incontro una disperata reazione; lo scozzese ha confermato il suo valore e non ha deluso l'attesa, ha solo avuto la sfortuna di trovarsi di fronte un avversario in grande forma, che evidentemente non accusa ancora il peso dei suoi 33 anni. Rollo ha controllato l'incontro con intelligenza: ha ben presto compreso il gioco di Rafferty e lo ha neutralizzato boxando prevalentemente a corta distanza in modo da far valere meglio la sua maggiore potenza.

Si è trattato di un incontro avvincente, aspramente combattuto, di buon livello tecnico. Eccone le fasi principali:

I° RIPRESA — Rafferty parte decisamente all'attacco ma Rollo schiva e para i primi colpi, poi infila un bel destro d'incontro. Rafferty mette a segno un diretto sinistro, continua poi azionando il sinistro a stantuffo ed improvvisamente porta un destro che coglie Rollo allo stomaco. Lo scozzese attacca sicuro e baldanzoso, ma Rollo non si scompone.

II° RIPRESA — Crochet destro di Rollo al viso. Risponde Rafferty con un «uno-due» al viso. Rollo mette a segno un largo destro al viso. Rafferty continua a manovrare efficacemente col sinistro che però Rollo riesce ben presto ad evitare.

III° RIPRESA — Rollo parte all'offensiva e colpisce ancora ai fianchi mantenendosi sempre a corta distanza. Rafferty risponde comunque vigorosamente e colpisce due volte Rollo al viso e al fegato. Un bel destro di Rollo al viso. Poi, un violento scambio di colpi al centro del quadrato. Ad un «uno-due» di Rollo al viso, replica Rafferty con una scarica alla figura e quindi con un bel gancio allo stomaco.

IV° RIPRESA — Solito rapido inizio di Rafferty e larga sventola sinistra al fianco di Rollo. Lungo corpo a corpo. Rollo colpisce a sua volta ai fianchi. Una sventola di Rafferty al capo. Due colpi di Rollo vanno a vuoto.

V° RIPRESA — Rollo comincia a prendere lui l'iniziativa: con un sinistro d'incontro centra il viso dell'avversario, poi lo colpisce al mento con un forte destro. Le controffensive di Rafferty sono decise e veloci ma appaiono poco efficaci. Rollo è in chiaro vantaggio e riesce quasi sempre a contenere e ad imbrigliare il competitore.

VI° RIPRESA — Diretto sinistro di Rollo al viso subito doppiato di destro. Rafferty accusa. Lo scozzese con una bella schivata evita una sventola. Il campione italiano colpisce con un gancio destro al mento. Veloce serie di Rafferty al viso ed alla figura. Rollo replica con un destro doppiato al mento.

VII° RIPRESA — Rafferty all'offensiva mette a segno due colpi ai fianchi di Rollo che replica con una sventola al capo. L'ultima fase del round vede lo scozzese all'attacco. Notata una bella serie di colpi ed un destro che raggiunge Rollo alla mascella.

VIII° RIPRESA — Riprendono i violenti scambi che caratterizzano l'incontro, sempre vivacissimo. Rollo schiva e rientra, ma Rafferty non gli è da meno e anzi lo raggiunge con colpi di entrambe le mani. Pare di cogliere una pausa nell'azione del campione italiano.

IX° RIPRESA — Si registra un vigoroso ritorno di Rollo: colpisce con un bel destro al viso, poi con un sinistro d'incontro. Il campione italiano si tiene ora prevalentemente all'offensiva. Deve subire però un «uno-due» di Rafferty alla figura. Sul finire della ripresa Rollo centra un magnifico destro al viso che fa barcollare Rafferty.

X° RIPRESA — Ancora Rafferty all'attacco. Rollo bada a schivare e gira al

ALDO MARICA

(Continua in 4. pag. 9 col.)

Il dettaglio tecnico

Pesi leggeri: Medda di Cagliari (kg. 61) b. Lovari di Castelgandolfo (kg. 61), ai punti in sei riprese.

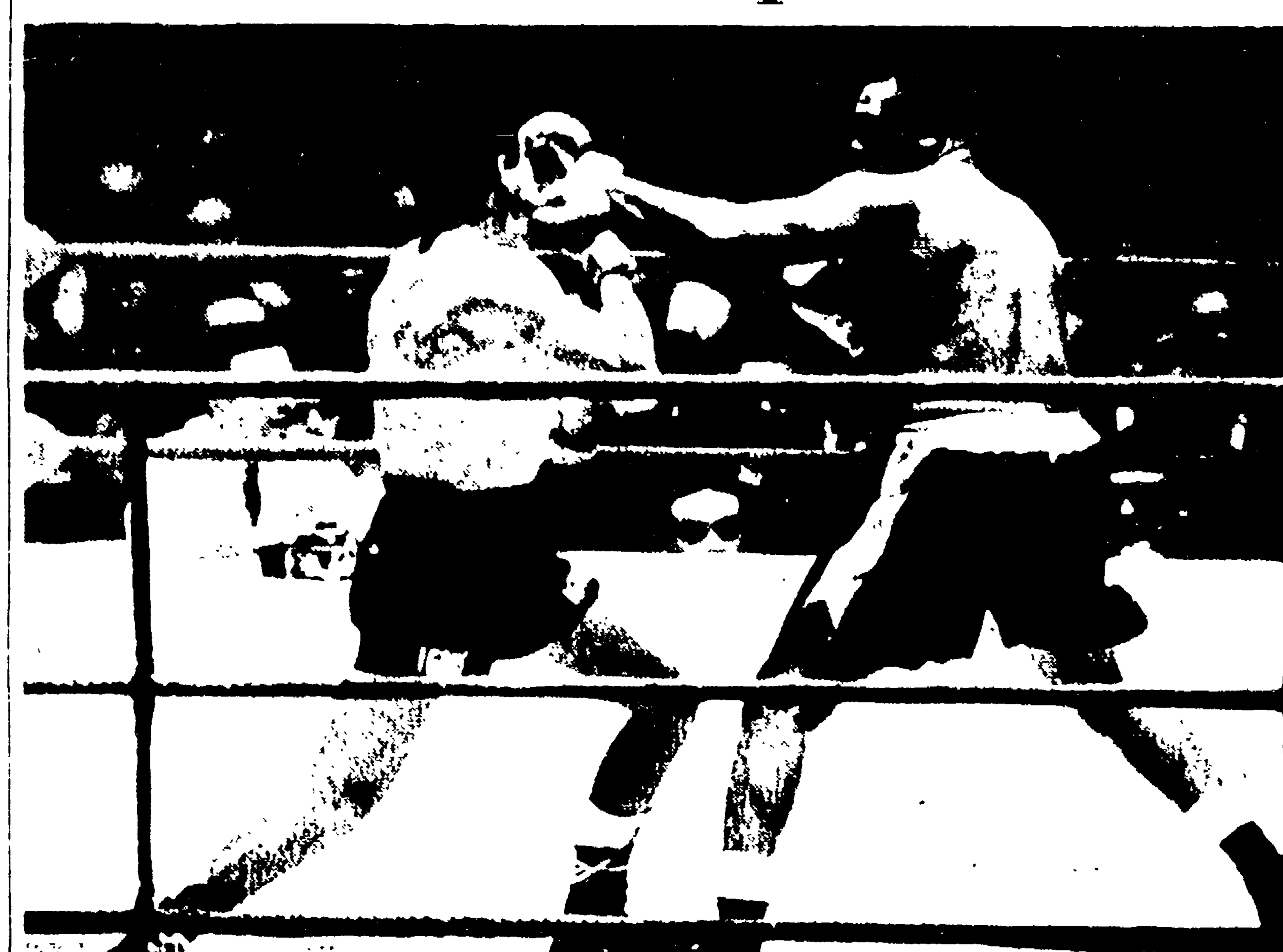
Pesi leggeri: Musso (kg. 58 e 500) b. ai punti in sei riprese Della Porta (kg. 57,400)

Pesi medio leggeri: Fortunato Manca (kg. 67,600) b. per intervento medico all'inizio della ottava ripresa Fernando Barreto (kg. 66,800).

Pesi gallo: Rollo (kg. 52,800) b. Rafferty (kg. 53,500) ai punti in 15 riprese.

PESI MOSCA (campionato italiano): Burruni (Cagliari) batte ai punti S. Manca (Civitavecchia).

Onori e oneri per Rinaldi



Una fase del match RINALDI-MOORE che vede i due pugili impegnati a media distanza

Al suo arrivo in Italia, Archie Moore promise a Rinaldi un incontro con il titolo in palio se Giulio, sabato sera, avesse disputato un bel combattimento. Il verdetto emesso dai giudici dice che Rinaldi «ha vinto il campione del mondo»; esistono dunque quelle premesse che premevano a patron Tommasi per opporre di nuovo la «Tigre» di Anzio a «nonno» Archie, questa volta sulla rotta delle 15 riprese. E sarà quello il «match» della verità, l'incontro che dirà se l'Archie Moore visto al Palazzo dello Sport è il vero Moore, o meglio quello che è rimasto del terribile campione che ben 129 avversari ha steso ai suoi piedi, o se invece l'«Old Archie» che l'altra sera è costato al pubblico fino a 20.000 lire, era solo un campione-turista.

Comunque sia chi è uscito meglio dal confronto è Giulio Rinaldi: il «tricolore», infatti, boxando al limite delle sue possibilità si è assicurato un verdetto favorevole che di colpo raddoppia la sua quotazione (soprattutto in fatto di «borse»). Insieme ai vantaggi, però Rinaldi si è caricato anche di molti oneri. Ora lui non è soltanto il campione d'Italia, la «Tigre» di Anzio o il vincitore di Amonti (perchè non combinare una rivincita tra i due al limite al quale Giulio doveva affrontare Moore?); ora è anche il pugile che «ha vinto il campione del mondo». E questo è un onore molto pesante a portare perchè impone a Giulio di boxare sempre al limite di sabato sera, con la stessa freddezza e con la stessa chiarezza di idee; è un onore che vieta alla «Tigre» di ripetere le grigie prove for-

ENRICO VENTURI

(Continua in 4. pag. 8 col.)

Interessano di più le partite di campionato

Boniperti non crede alla utilità della partita

« Se mi avessero lasciato a casa sarei stato più contento » — Poche le probabilità di successo — Montuori escluso per uno stiramento

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 30 — **Viani, Foni e Pasquale, dopo aver sottoposto ad un duro lavoro le loro meningi, hanno partorito la squadra inter leghe da opporre alla rappresentativa professionistica inglese, martedì a S. Siro**

L'undici italiano (se così lo dobbiamo chiamare) che rappresenterà la Lega nazionale, scenderà in campo nel seguente ordine:

Buffon, Maldini, Castelletti, Boniperti, Bernasconi, Emoli, Hamrin, Angelillo, Charles, Altafini, Tacchi

Riserve saranno: Ghezzi, Robotti, Bergamaschi, Orzan, Marchesi, mentre Montuori, per un leggero stiramento alla coscia destra è stato lasciato a casa. A Milano, quindi, si vedrà in campo, per la prima volta da quando in Italia si gioca al pallone, la squadra mosaico più costosa del mondo. La prima linea della interleghe (che non comprende alcun italiano) con i prezzi che circolano nella piazza calcio non costa meno di un Milan.

I dirigenti della lega, dopo tanto tentare, sono riusciti nel loro intento, cioè a formare una compagine che richiami il grosso pubblico, una squadra da cassetta.

Però nonostante i tecnici siano riusciti a tanto ricordandoci della scialba e deludente prova fornita dai loro atleti contro il Vicenza e sono dei seri dubbi ler. sia Charles che Altafini come Tacchi e Angelillo e lo stesso Boniperti (relegato al ruolo di mediano) sono apparsi talmente sfasati da non convincere nessuno sulla loro possibilità di vittoria.

Comunque a Viani, Foni e soprattutto al signor Pasquale non interessa tanto il risultato quanto il fatto che il pubblico abbocchi e si rechi in massa ai botteghini dello Stadio di San Siro a lasciare dei buoni biglietti da mille.

Come abbiamo già detto in altre occasioni, nessuno dei convocati dalla lega prende sul serio il match di Milano perchè ai giocatori e ai loro presidenti (che però fanno parte della Lega) interessa più vincere una partita di campionato (che assicura il costante incasso) che non un incontro di questo tipo. A tale proposito vi ricordiamo quanto ci è stato dichiarato da Boniperti, il capitano della nostra nazionale azzurra. Boniperti era appena rientrato al «centro» da una gita nella vicina Prato (dove con i compagni di convocazione ha assistito all'incontro Prato-Alessandria). Lo abbiamo avvicinato e gli abbiamo chiesto: «Lo sapevi che a Milano avresti giocato nel ruolo di mediano? Cosa ne pensi di questo incontro?».

Boniperti senza star su a pensarci tanto, ci ha risposto:

«Il mio ruolo definitivo l'ho appreso soltanto questa mattina, ma per me fa lo stesso. Da quando gioco al calcio non mi sono mai rifiutato di entrare in campo in un ruolo a me poco soddisfacente e questo non lo dico perchè «soffio» il posto ad un altro, poichè se mi avessero lasciato a casa sarei stato più contento, come del resto lo sarebbero stati tutti quanti. Infatti non credo a questa partita. E credo di esprimere il giudizio della maggioranza dei miei compagni di squadra».

L. C.

Sei goal della Under 23 ai «ragazzi» della Roma

UNDER 23 (rappresentativa giovanile azzurra): Albertosi; Burgnich, Trebbi; Michelì, Salvadore, Trapattoni; Mora, Rivera (Bulgarelli), Nicolè, Ferrini, Rossano.

ROMA RAGAZZI: Ginulfi (Di Bella); Bardelli, Baseggio; Brozzi, Goala, Muzzia, Fusco, Nardini, Bertuccioli, Pietrantoni, Scafati.

ARBITRO: Silvio Piola.

RETI: nel primo tempo: al 6' Nicolè, al 23' Mora; nel secondo tempo: al 9' Trapattoni, al 20' Nicolè, al 33' Nicolè, al 35' Ferrini.

La «Under 23» azzurra che mercoledì giocherà a Newcastle contro l'analoga rappresentativa inglese si è allenata ieri sera al «Flaminio» nella stessa formazione che con ogni probabilità giocherà oltre Manica: l'unica eccezione è rappresentata dal ruolo di portiere ove per l'assenza di Anzolin (impegnato in Palermo-Como) ieri si è schierato Albertosi, mentre a Newcastle è sicuro che giocherà il guardiano rosanero. Squadra allenatrice, era una formazione dei ragazzi della Roma, che ha assolto con molta buona volontà alla sua funzione di banco di prova per i giovani di Ferrari. Si capisce però che la rappresentativa inglese sarà ben più forte della squadra di Masetti, per cui sarà bene andare cauti nei giudizi e non sopravalutare l'importanza dei sei gols segnati dagli azzurri, tanto più che la «giovanile» ha accusato qualche incertezza e qualche sfasatura nei reparti arretrati che pure sono stati poco impegnati. Positiva invece la prova fornita dagli attaccanti, soprattutto nel secondo tempo che è stato di gran lunga migliore.

Nicolè è stato in questo reparto il più attivo e preciso, ma anche Rossano e Bulgarelli si meritano una citazione di merito. In più l'attacco ha bene impressionato anche per la rapidità con cui ha raggiunto il migliore affiatamento. Ed ecco un po' di cronaca.

I giovani nazionali in maglia azzurra si rimboccano volenterosamente le maniche e si portano subito verso la porta di Ginulfi bombardandola di tiri che vanno fuori, una cannonata di Nicolè al 5', ma un minuto dopo il giovane juventino apre la marcatura su passaggio di Rivera. I ragazzi della Roma non mancano di reagire e per qualche tempo impegnano a fondo gli azzurri: si vede allora che la rappresentativa italiana accusa qualche battuta a vuoto, a causa evidentemente dello scarso affiatamento fra i suoi componenti.

Ma gli attaccanti azzurri non tardano a rovesciare la situazione con il loro maggior peso collettivo: così al 18' si ha un tiro di Rossano a lato di poco; al 23' il secondo goal segnato da Mora su passaggio dell'attivissimo Nicolè, al 29' un tiro di Rivera insidioso e con effetto che Ginulfi para con difficoltà in due tempi. Subito dopo Piola fischia la fine del primo round.

Si ricomincia e l'unica no-

ROBERTO FROSI

(Continua in 4. pag. 6. col.)

LA SCHEDINA VINCENTE

Catanzaro-Marzotto	1
Foggia Inc.-Brescia	x
Genoa-Venezia	1
Palermo-Como	x
Parma-Ozo Mantova	2
Prato-Alessandria	1
Pro Patria-Reggiana	x
Simm. Mon.-Samben.	2
Triestina-Messina	1
Verona H.-Novara	x
Siena-Livorno	1
Chieti-Cosenza	x
Lecce-Marsala	1

Il Montepremi è di lire 261.101.892.

Le quote: ai «13» lire 3.347.000; ai «12» L. 217 mila circa

« TOTIP » VINCENTE

1. CORSA: 2-2; 2. CORSA: 2-x; 3. CORSA: x-2; 4. CORSA: 2-1; 5. CORSA: 1-x; 6. CORSA: 2-x.

Monte premi: L. 21 milioni 309.748; ai 12 lire 3 milioni 351.624; agli 11 lire 295.968 e ai 10 L. 23.443.

Nella riunione di Milano

Campari campione dei leggeri Amonti mette Fleeman kot.

Vecchiatto è stato costretto a subire la superiore potenza dell'avversario ed è andato tre volte al tappeto — Santo ha avuto ragione dello statunitense alla settima ripresa

Il dettaglio tecnico

Pesi leggeri: Ravaglia (Faenza) kg. 62 batte Castoldi (Pavia) kg. 62,100 ai punti in sei riprese.

Pesi medi: Rossi (Pordenone) kg. 71 batte Dandoria (Verona) kg. 72,900 per squalifica all'ottava ripresa.

Pesi massimi: Amonti (Brescia) kg. 81,600 batte Fleeman (Dallas-Texas), kg. 82,500 per K.O. tecnico alla settima ripresa.

Pesi medi: Garbelli (Milano (kg. 71,700 batte Diouf (Senegal) kg. 72,800 per squalifica alla terza ripresa.

Campionato d'Italia pesi leggeri: Campari di Pavia (kg 60,600) batte Vecchiatto di Udine (kg. 61,100) ai punti in 12 riprese.

Arbitro e giudice unico: Ferrara di Napoli.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 30 — Un sornazzoso ragazzo di Londra, Dave Charnley, è il prossimo traguardo di Giordano Campari, nuovo campione d'Italia dei pesi leggeri. Difatti Dave «S...t» Chex Charnley risulta il titolare della «cintura» europea per le 135 libbre da quando, nel ring di Londra, riuscì a strapparla a Mario Vecchiatto che, fra l'altro, quella notte, fece un gesto di troppo con il braccio destro. Ebbene proprio Vecchiatto ha dovuto nel «Vedo» pomeriggio di oggi cedere il campionato d'Italia a Campari al termine di 12 rounds a corrente alternata — come suole dirsi — ma nel complesso non privi di drammaticità e di contrasti, quindi di interesse.

L'arbitro e giudice unico, il signor Ferrara di Napoli, non ha avuto un compito difficile al momento di tirare le somme. Giacchè Giordano Campari, lo sfidante, appariva in chiaro vantaggio se non altro per i tre «knock-downs» subiti da Vecchiatto due quasi consecutivi: nel 6 round l'ultimo sul finire del 10 tempo. Il «referee» apparso pignolo, ha inoltre richiamato due volte il campione (5.a e 8.a ripresa) mentre Campari venne a sua volta ammonito ufficialmente nel 9 round per «tenere». In più abbiamo l'impressione che lo sfidante abbia subito un secondo richiamo nel round seguente, però lo speaker signor Proserpio non lo annunciava.

Il signor Ferrara aveva, ad ogni modo, sul suo «carnet» ben 7 punti di vantaggio per Giordano Campari mentre il vostro osservatore registrava

GIUSEPPE SIGNORI

(Continua in 4. pag. 7. col.)

VECCHIATTO è stato atterrato tre volte da CAMPARI

Sorprese a Vienna e Bruxelles

La Spagna battuta dall'Austria (3-0) Il Belgio ha superato l'Ungheria (2-1)

AUSTRIA: Schmied, Trubrig, Swoboda; Hanappi, Stotz, Koller; Nemec, Hof, Buzek, Senekowitsch, Hamerl.

SPAGNA: Ramallets, Rivilla, Gracia; Sosa, Santamaria, Del Sol, Pereda, Mateos, Di Stefano, Suarez, Gento.

ARBITRO: Gottfried Dienst (Svizzera).

MARCATORI: al 31' Senekowitsch, alla ripresa al 31' Nemec; al 33 Hof.

VIENNA, 30 — L'Austria ha ottenuto oggi una inaspettata vittoria per 3-0 contro la Spagna in un incontro internazionale di calcio.

Nonostante la sconfitta subita da parte dell'Inghilterra per 4-2 la settimana scorsa, la Spagna era partita nettamente col favore del pronostico, ma con grande gioia dei tifosi austriaci l'attacco spagnolo non è stato in grado di avere ragione della solida linea di difesa locale e calciatori della elevatura di Di Stefano, Suarez e Gento sono sempre stati bloccati in area di rigore o messi in fuori gioco.

La formazione austriaca composta da elementi della vecchia guardia e nuove leve è sempre stata padrona della situazione. Quando Floegm è stato mandato in campo a sostituire Hamerl come ala sinistra, nella ripresa, la difesa austriaca ha impostato azioni pericolose e ben coordinate azioni a rete.

• • •

BELGIO: Nicolay, Verbiest, Thellin; Hanon, Lejeune, Lippens; Jurion, Stockman, Van Himst, Vandenbergen, Paeschen.

UNGHERIA: Grosics, Dudas, Novak; Brojka, Sipos, Berendi; Sandor, Gorocs, Albert, Tichy, Toth.

MARCATORI: al 10' Van Himst, al 23' Hanon, al 29' Tichy.

BRUXELLES, 30 — Il risultato della partita disputata su di un campo ridotto ad un pantano è stato una gradita sorpresa per i 50 mila spettatori che avevano affollato gli spalti dello Stadio Reysel. Sorpresa ancora maggiore in considerazione del fatto che la nazionale ungherese ha vinto gli ultimi 11 incontri internazionali.

I mediani ungheresi Gorocs Albert e Tichy sono stati notevolmente al di sotto della classe dei Puskas e Kocsis di alcuni anni fa.

L'undici magiaro si è messo in luce unicamente dopo i primi 30 di gioco quando per un errore tattico del terzino belga Verbiest l'ungherese Tichy ha potuto accorciare le distanze e realizzare il punto della bandiera.

I belgi hanno dominato come impostazione di gioco, passaggi e tiri in porta. Il loro portiere ha compiuto alcuni acrobatici salvataggi. Il centroavanti belga Lejeune, nuovo in nazionale, è stato l'architetto del gioco dei padroni di casa ed ha saputo ben padroneggiare la situazione.

Una terza rete per i belgi su fortissimo tiro di Hanon è stata salvata dal portiere ungherese con una fortunosa parata.

Quando Tichy ha preso il posto di Albert come centroavanti, gli ungheresi in tre occasioni hanno avuto la possibilità di portarsi alla pari.

Thompson batte Ortega

NEW YORK, 30 — **Federico Thompson, campione argentino dei medioleggeri, ha battuto ieri sera ai punti, in 10 riprese, con verdetto unanime il messicano Gaspar Ortega.**

Grazie a questa vittoria, Thompson diventa l'aspirante numero uno al titolo mondiale della categoria, detenuto dal cubano Benny Paret.

Thompson, che ha disputato finora oltre 100 incontri e che è noto soprattutto per la potenza che gli ha permesso di vincere spesso prima del limite, ha avuto ieri sera contro Ortega un inizio lento. Il messicano ha attaccato così per le prime quattro riprese, riuscendo anche ad atterrare l'avversario alla prima. Tuttavia, Thompson si riprendeva progressivamente, e nonostante una contusione accusata alla mano destra fin dalle prime battute del combattimento, attaccava con vigore e al sesto assalto aveva colmato completamente lo svantaggio di punti. Nelle ultime quattro riprese, il campione argentino continuava ad attaccare assicurandosi un netto vantaggio.